

## PER NON DIVENTARE UNA "REPUBBLICA DELLE BANANE"

*da Scuola Oggi del 14/1/2004*

L'atto di iscrivere un figlio alle elementari è sempre stato un atto pressoché scontato. I genitori sapevano che cosa offriva la scuola, e in base all'offerta sceglievano.

Quest'anno non è certo così: solo a pochi giorni dalla scadenza delle iscrizioni si dice che il prossimo anno la scuola sarà diversa.

Come sarà, e con quali risorse verrà attuata lo può dire, però, solo quel decreto delegato che ancora si sta discutendo. Non può bastare la parola di un ministro, una sua circolare. Perché allora darlo per scontato quando scontato ancora non è?

La maggioranza di governo in carica ha tali numeri che, se vuole (e trova al suo interno l'accordo) può approvare tutto quello che vuole. Avrebbe potuto, dunque, tranquillamente varare a tempo debito la riforma che voleva e presentarsi in tempo utile ai genitori offrendo il servizio rinnovato.

Si arriva invece all'ultimo momento con una circolare che si basa su un decreto che ancora non c'è. Si dettano, insomma, regole che nessuno ha ancora approvato. Dopo aver lasciato per settimane le scuole ed i genitori nella più completa incertezza e confusione.

Tutto questo va detto senza entrare nel merito dei contenuti della riforma in atto peraltro più che mai acceso anche all'interno delle stesse forze della maggioranza.

Povere scuole, dunque, e poveri genitori, trattati come terreno da occupare a tutti i costi.

Con un'operazione, l'ultima delle iscrizioni, da "repubblica delle banane".